

Dichiarazione sull'Iran

Aprile 2021

Per oltre 40 anni, il mondo si è trovato di fronte alla sfida di trattare con gli attuali governanti dell'Iran. Il popolo iraniano si aspettava libertà e democrazia dopo la caduta della dittatura monarchica. Tuttavia, il nuovo regime ha tradito il popolo e il suo desiderio di democrazia e diritti umani.

La mancanza di una politica coerente, le illusioni sulla potenziale affermazione di una “fazione moderata” all'interno del regime e l'inerzia della comunità internazionale si sono rivelate controproducenti.

Pertanto, chiediamo ai nostri governi di prendere in considerazione le nostre preoccupazioni e raccomandazioni nell'adottare la giusta politica nei confronti dell'Iran.

1. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per le violazioni dei diritti umani in corso in Iran. Come affermato da sette Relatori Speciali delle Nazioni Unite sui diritti umani, il fallimento delle Nazioni Unite e della comunità internazionale nell'affrontare la situazione dei diritti umani, anche rispetto al massacro di 30.000 prigionieri politici nel 1988, ha incoraggiato il regime e ha portato all'ulteriore deterioramento della situazione dei diritti umani in Iran.
2. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per le attività maligne del regime iraniano nella regione attraverso i gruppi *estremisti e fondamentalisti islamici* che agiscono per suo conto. È tempo di chiarire a Teheran che tale comportamento non sarà più tollerato.
3. Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per il programma di armi nucleari dell'Iran. Per oltre due decenni, la risposta dell'Iran alla comunità internazionale non è stata altro che negazione, inganno e doppiezza. Nessun sito è stato dichiarato dal regime prima di essere esposto dall'opposizione iraniana o da altre fonti. Il Piano d'Azione Globale Congiunto (PACG) avrebbe dovuto impedire all'Iran di ottenere armi nucleari. In realtà,

tuttavia, l'infrastruttura nucleare iraniana è rimasta intatta e le sue capacità non sono state ridotte. Inoltre, l'Iran ha utilizzato i vantaggi del PACG per espandere ulteriormente le sue attività maligne in tutto il Medio Oriente e altrove.

4. Siamo preoccupati per l'uso del terrorismo da parte del regime iraniano sul suolo europeo contro i suoi oppositori e per la mancanza di una risposta adeguata da parte dei Paesi europei. La condanna di un diplomatico iraniano e dei suoi complici in Belgio nel febbraio 2021, con l'accusa di aver tentato di fare esplodere una bomba al raduno annuale dell'opposizione iraniana, il Consiglio Nazionale della Resistenza dell'Iran (NCRI), presso Parigi, ha dimostrato che il Ministero degli Esteri di Teheran è coinvolto nel terrorismo tanto quanto il Ministero dell'Intelligence e della Sicurezza (MOIS) del regime.

5. Noi crediamo che il tassello mancante della nostra politica sia ignorare le condizioni oggettive in Iran e il desiderio del popolo iraniano di libertà e democrazia. Durante le proteste a livello nazionale negli ultimi anni, il popolo iraniano ha chiaramente e con forza respinto la nozione che vi siano "moderati contro sostenitori della linea dura" e ha espresso il desiderio di un cambio di regime – un esito che rimane nelle mani del popolo iraniano e del suo movimento di resistenza.

6. Crediamo che il piano in dieci punti delineato dalla signora Maryam Rajavi, Presidente-eletta del CNRI, e i suoi appelli per l'istituzione di una vera repubblica basata su elezioni libere ed eque, separazione tra religione e Stato, eguaglianza di genere, non discriminazione nei confronti delle minoranze religiose ed etniche e un Iran non nucleare meritino il nostro sostegno.

7. Chiediamo ai nostri governi di adottare una politica ferma nei confronti del regime iraniano e di chiedere conto ai suoi dirigenti della repressione del popolo iraniano, del terrorismo in Europa, dell'ingerenza nella regione e della presa in ostaggio di individui con doppia cittadinanza. Chiediamo anche l'imposizione di sanzioni più severe fintanto che il regime iraniano continua con il suo comportamento criminale. Infine, chiediamo ai nostri governi di schierarsi con il popolo iraniano e con la sua aspirazione a diritti umani, libertà e democrazia.